

Ciao gente ... sono Paola

Taranto 28 novembre 2010

D. O. Traversa
D. G. D'Andola
D. R. Spataro



“Paola, dal cuore dolcissimo, era però forte e fiera di carattere: si schierava spesso e volentieri con i più deboli, avversando con tutte le forze l'alterigia e l'arroganza”.

Soltanto dopo la morte ci furono "nobili ripensamenti e una messe di pentimenti".(A. L'Arco)

Le compagne di classe (continua)

Interviene Tonia: - Quando penso a Paola, mi ricordo della poesia "La quercia caduta". Lei sembrava inutile come la quercia e così il prossimo si accorse che mancava solo quando non c'era più: mancava l'ombra: gli uccelli erravano senza nido... così noi, solo oggi ci accorgiamo del valore di Paola e cosa valeva per noi. Ieri ogni gesto ci sembrava banale, oggi ci appare importante e ci fa meditare.

Un attimo di silenziosa riflessione, poi è ancora Tonia che riprende la parola: - Paola per me è una incompresa, sì... cioè... siccome viveva in un ambiente familiare stupendo, tutti i suoi problemi li risolveva nell'ambito della sua famiglia. E lei voleva trasportare questo ambiente nella scuola, ma noi non l'abbiamo capita, anzi non abbiamo accettato questo suo modo di fare...

- Io penso - dice Angela - che noi tutti l'avevamo capita, ma che nessuno ha avuto il coraggio di vivere quella realtà che per lei era naturale. Lei non aveva problemi o, per meglio dire, come si è espressa Tonia, li aveva, ma li risolveva nell'ambito della sua casa, cosa che non facciamo noi. Io ho bisogno di parlarne con le amiche perché per noi i nostri genitori non sono, o meglio non erano amici.

Prende la parola Brunella: - Paola ha trovato nella sua famiglia molto affetto e ha sempre creduto di poter trovare in classe affetto e comprensione. Invece ha trovato compagne più grandi di lei che non l'hanno capita e che l'hanno molto ostacolata.

Riprende Angela: - Avere il dialogo con i genitori a me sembrava impossibile... mi sembrava impossibile che un padre potesse dire alla figliola parole dolci, baciarla... Oggi i miei genitori mi hanno visto soffrire... sono cambiati, mi dimostrano quell'affetto che io neppure pensavo avessero per me. Hanno capito che per me queste cose sono importanti.

La nostra conversazione è interrotta dall'arrivo di Giuliana, l'amica più intima di Paola, la sua confidente.

- Giuliana, ho saputo dalle tue amiche che tu occupavi il primo posto nel cuore di Paola, dopo i suoi genitori.

- Sì, ero la più cara amica insieme a mia sorella Emilia.

Era forte e fiera di carattere

Si è stretto il cerchio attorno a Giuliana che adesso pressata da me, da Claudio, Lucia e dalle amiche, è costretta a parlare: - Era forte e fiera di carattere, buona di cuore e pronta a schierarsi a favore di chi aveva bisogno. Fin da piccola nel suo cuore vennero messi i poveri, gli afflitti. Ricordo i suoi scontri con una compagna di scuola, volgare, bestemmiatrice... i suoi

scontri persino violenti contro la maestra che proteggeva quella alunna perché era figlia di una persona influente.

- Quando ebbe inizio questa vostra amicizia?

Giuliana si ferma a lungo pensierosa. Non vorrebbe mettere a nudo certe situazioni delicate che avrebbero potuto compromettere delle persone.

Un mio sguardo pieno di incoraggiamento e comprensione la sblocca:

- Quando io ed Emilia entrammo nella scuola media, eravamo talmente timide che fummo guardate con ironia e distacco.

Persino gli insegnanti, soprattutto alcune...

Una professoressa scelse, frazionò e compose le mie compagne in gruppi formati su presunti meriti intellettivi, sino ad arrivare a noi due che restammo sole. Paola era nel gruppo delle migliori, ma non vi restò a lungo. Era addolorata, avvilita per quanto avveniva in classe e per il nostro isolamento.

- Ricordo - interruppe Claudio che fino a quel momento ha ascoltato con vivo interesse - che voleva che io intervenissi presso il preside per risolvere l'impossibile situazione, ma capì che al di sopra di ogni soluzione, quella migliore era di non far mancare alle due sorelline il calore dell'amicizia.

- Senza paura - prosegue Giuliana - lascio il gruppo delle migliori e si schierò, da sola contro tutti, con noi. Formammo un terzetto che durò fino alla terza media.

- Ricordi Giuliana - interviene Tonia - quante critiche e scherni subì per questo?

Che festa - prosegue Giuliana - quando Paola vinse il concorso sul francobollo. Abbiamo avuto tutte e tre il nostro momento di gloria ed eravamo fiere di Paola. Giuliana non parla più. Piange sommessa.

Aveva il senso del pulito

Con Claudio e Lucia abbiamo pensato di fare una puntata a Martina Franca: una gita turistica nella valle d'Itria per vedere i famosi trulli, ma nello stesso tempo per incontrarci con alcuni amici di Paola.

Sto percorrendo un itinerario di scoperta. Alla Paola già conosciuta attraverso le testimonianze dei suoi genitori, si aggiunge una Paola nuova, insospettata, presentata con tanta naturalezza da amici, professori.

Un disegno a ricamo che partendo da fili disposti in apparente disordine emerge lentamente in una figura ben chiara, con i contorni ben delineati: "Quelli di una ragazza - dice Claudio - lanciata verso il futuro, pronta a donare e a donarsi, senza concedere niente ai compromessi di una società che spesso gioca ai ricatti".

Un episodio illustra questa sua fermezza.

Si trovava a scuola: era alla lavagna e, in attesa della professoressa, tracciava dei disegni. Una alunna lancia una volgarità. Paola con tutta calma, le si avvicina e le caccia in bocca il cassino che teneva in mano, imbrattando di gesso la bocca della ragazza, la quale reagisce con altre e più pesanti volgarità. Paola ripete imperterrita il gesto. Ancora una volta e così per ben tre volte.

- Ma sei pazza! - urla l'alunna. - E continuerò ad esserlo finché tu non la smetti di dire delle volgarità.

Spesso entrava a scuola mentre i discorsi delle alunne scivolavano sul cattivo gusto. -Smettetela! Entra Paola Adamo. Attente che si offende!

Aveva il senso del pulito, buona, semplice, non bigotta. Dice il suo insegnante di storia dell'arte prof. Cosimo Fornaro: "Era là, al primo banco, con un cumulo di appunti, sempre pronta all'intervento, intelligente, garbata, sempre sorridente... Innocente, pura, e libera nei suoi pensieri e nel suo cuore. Era precoce e intelligente, semplice e chiara, cristallina nell'espressione, amabile nel porgere, dolcissima nel dialogare... Paola è indimenticabile.

Dico "è" perché chi è vissuto come dono dell'amore di Dio, come Paola, non può non essere sempre".

(continua)

A cura di Don Gaetano D'Andola dell' "(E) laboratorio Amici di Paola ADAMO"

Istituto Salesiano "D. Bosco"

74100 TARANTO Viale Virgilio, 97 – tel. 099/7369171 fax 099/7369173